

LA PROVINCIA

Botticino

San Gallo, telefoni muti da venerdì

Dovrebbe concludersi in giornata l'isolamento telefonico di San Gallo di Botticino. Le utenze della frazione collinare risultano mute da venerdì mattina, da

quando cioè un cavo della linea è stato danneggiato durante degli scavi in corso su via Panoramica per la posa di nuove condutture e per lavori sulla rete fognaria. Come detto, in giornata, Tim-Telecom dovrebbe provvedere alla sostituzione del cavo, con conseguente ritorno alla normalità.

Villanuova

Giovedì l'addio a Domenico Goffi

Saranno celebrati giovedì alle 10.30 nella parrocchiale di Villanuova, partendo dall'abitazione di via Manzoni, i funerali di Domenico (Menec) Goffi.



Montichiari, teatro. Stasera «Sineddoche teatro» presenterà i suoi laboratori teatrali all'ex Casa Serena di via San Pietro 44. Appuntamento alle 18.30. Info: 340.1874388.



Manerbio, salute. Oggi alle 20.15 al Piccolo teatro in piazza Battisti, incontro sulla salute a cura di padre Danilo Salezze, responsabile della Comunità di Monselice.



San Gervasio, accademia. Giovedì 20 settembre alle 20.30 in sala consiliare l'Accademia di arte e di musica Lino Fassoli presenta i corsi per la nuova stagione.

Rischio idrogeologico, Regione Lombardia stacca un assegno da 4,6 milioni di euro

Oltre al Comune valligiano usufruirà dei fondi anche Botticino: lavori chiusi entro i prossimi tre anni

Nuvolento

Ubaldo Vallini

■ Si tratta di veri e propri «ammortizzatori idraulici», in grado cioè di limitare gli effetti delle ondate di piena dei torrenti, trattenendo temporaneamente una parte dell'acqua per poi rilasciarla in tempi successivi in base alle effettive capacità del corso d'acqua. Servono a limitare le conseguenze delle sempre più frequenti «bombe d'acqua» su un territorio fortemente urbanizzato.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore a Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, ha deciso ieri di effettuare due interventi di questo tipo anche nel Bresciano, a Nuvolento e a Botticino, finanziando opere per 4,6 milioni di euro che il Consorzio di Bonifica del Chiese dovrà concludere entro i prossimi tre anni. Nel caso di Nuvolento, il cui territorio è notoriamente problematico dal punto di vista idrogeologico, verranno impiegati 2,4 milioni di euro per realizzare un'area di lamina-

Verranno realizzate delle aree di laminazione per mitigare gli effetti delle esondazioni

zione lungo il torrente Rudone. Un intervento che si inserisce nel sistema idraulico del Naviglio Grande Bresciano a difesa del centro del paese.

A Botticino. A Botticino andrà il resto dello stanziamento, vale a dire 2,2 milioni di euro, per realizzare due vasche di laminazione che avranno il compito di mitigare eventuali allagamenti causati dal torrente Rino-Musia.

Il progetto definitivo, anche questo già predisposto con fondi regionali, prevede il posizionamento delle vasche una a monte e una a valle della località Molino Prati. «Si tratta di opere di fondamentale importanza - ha commentato Foroni -, che abbiamo indi-

viduato come prioritarie in base all'intensità e alla ricorrenza dei fenomeni di esondazione oltreché alla rilevanza dei beni a rischio». //



Sotto osservazione. Un tratto del torrente Rudone

L'INTERVENTO

Le «casce di espansione». L'utilizzo di aree di laminazione, detti anche «invasi di laminazione» o «casce di espansione», ha origine antica. Ce ne sono anche di molto estese. Fra le più famose in Lombardia ci sono quelle fatte realizzare dai Gonzaga in epoca rinascimentale per proteggere la città di Mantova dalle piene del Mincio.

Troppo cemento. Le superfici permeabili che una volta garantivano il drenaggio delle acque meteoriche, come terreni, boschi e via dicendo, sono andati diminuendo lasciando spazio alla cementificazione del territorio. Una condizione che sta creando grosse difficoltà, anche in considerazione del fatto che in questi ultimi anni stiamo assistendo ad una «tropicalizzazione» dei fenomeni meteorologici.

Cormorani, c'è il via libera al controllo selettivo

Valcamonica

Lo ha deciso la Regione Lombardia: azioni su Oglio, Mella, Chiese e lago d'Iseo

■ La Regione Lombardia «dichiara guerra» ai cormorani. In una nota diramata ieri, l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi ha annunciato il via libera al controllo selettivo del cormorano in «alcuni corpi idrici regionali», tra i quali anche alcuni compresi nel territorio bresciano.

L'intervento, spiega la nota, «ha finalità dissuasive per ridurre la predazione su specie ittiche. Gli abbattimenti di cormorano dovranno avvenire nel periodo compreso tra il 17 novembre 2018 e il 15 marzo 2019. I termini temporali coincidono con i periodi di massima presenza del cormorano in Italia e minimizzano la sovrapposizione con migrazione e nidificazione delle altre specie ornitiche».



Minaccia. È «guerra» ai cormorani

A livello numerico si parla di 923 cormorani, ovvero il 10% di quelli conteggiati - lo scorso gennaio - col «Censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti in Lombardia - International Waterbird Census». La Regione effettuerà un monitoraggio dei capi abbattuti attraverso la Direzione generale agricoltura.

Queste sono le aree della nostra provincia dove saranno consentiti i controlli con le specie a rischio: lungo il fiume

Oglio, da Edolo a Cedegolo, zona a trota marmorata con interventi nel periodo riproduttivo da metà novembre a fine gennaio; da Cedegolo alla sua immissione nel lago d'Iseo: zona a temolo, trota marmorata e ciprinidi reofili; nel tratto di pianura dall'uscita dal lago d'Iseo fino alla confluenza con il fiume Mella: zona a temolo, trota marmorata e ciprinidi reofili. Relativamente al Chiese, da Lavenone a Gavardo: zona a temolo, trota marmorata e ciprinidi reofili; nel tratto di pianura da Gavardo a Carpenedolo: zona a ciprinidi e con particolare riferimento a zone di tutela ittica o zone «no kill».

Sul corso del Mella si parla del tratto da Gardone alla confluenza nel fiume Oglio: zona a ciprinidi reofili. C'è infine tutta la zona del litorale del lago d'Iseo, ad esclusione di quella interessata dalla Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino.

«I cormorani hanno determinato la diminuzione delle popolazioni di temolo e di ciprinidi reofili dei grandi fiumi pedemontani e di pianura - ha spiegato Rolfi -, creando ulteriori scompensi anche ad alcune specie già minacciate e di particolare rilevanza faunistica presenti nelle acque lacustri, come l'alborella e il triotto. In termini quantitativi si stima una quantità media di pesce ingerito giornalmente dal cormorano di 500 grammi. Senza contare il ferimento dei soggetti che sfuggono alla cattura, che può renderli maggiormente suscettibili alle malattie. //

Lite in gelateria il titolare: «Ecco come è andata»

Gavardo

Giovanni Bocca racconta come sarebbe avvenuto il ferimento del 18enne

■ «È semplicemente successo che 2 ragazzi in seguito a degli insulti, sono venuti alle mani e prima che riuscissimo ad intervenire, uno dei due è caduto battendo la testa su un mobilet-



Soccorsi. L'intervento a Gavardo.

to procurandosi un taglio all'arcata sopraccigliare.

Non ci sono stati vetri rotti né tantomeno lancio di bilance o bicchieri, tanto che dopo aver prestato i primi soccorsi, e dopo l'intervento dei sanitari e dei carabinieri all'esterno del locale, la serata lavorativa è proceduta regolarmente fino alla chiusura del locale».

Giovanni Bocca, titolare della gelateria Consuelo di Gavardo, ricostruisce così l'episodio di sabato sera in cui è rimasto contuso un ragazzo di 18 anni, colpito al volto da altri giovanissimi, e su cui stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Salò. Alcuni avventori avevano riferito di «insulti omofobi tra i giovanissimi», circostanza che i militari stanno cercando di approfondire ascoltando le persone coinvolte ma che il titolare smentisce categoricamente. //

Cavallo colpito dal West Nile, ma non c'è alcuna emergenza

Roccafranca

■ Niente panico: non c'è nessuna emergenza in atto, anche se è stato confermato il virus West Nile per il cavallo deceduto nei giorni scorsi a Roccafranca. È il sindaco Emiliano Valtulini stesso a rassicurare: «L'Ats non ha dato emergenza sanita-

ria, ma a scopo preventivo stiamo facendo disinfestazione di caditoie, parchi, scuole e luoghi pubblici». Per quanto riguarda invece il cavallo, Daniela Mombelli, la sua proprietaria, ha raccontato l'accaduto: «Dieci giorni fa Gam Lee Boy, che già aveva una piccola zoppia all'anteriore sinistro, ha iniziato a essere inappetente e affaticato. All'inizio il veterinario

ha ipotizzato una laminita, ma poi i sintomi si sono aggravati: ha iniziato a tremare e ad avere la febbre». Dopo il ricovero in clinica, il decesso. Poi la conferma del sospetto: «Dopo averlo visitato, il veterinario ha pensato al West Nile Virus, poi confermati dai referti dell'esame - ha continuato la donna -: anche il distretto veterinario di Rovato ha confermato il virus». I veterinari Ats stanno tenendo monitorata la presenza delle zanzare solo nella proprietà di Mombelli. Non c'è ipotesi di rischio per il paese. //